



Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e
Transizione Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

Spett.le **RESMAL S.r.l.**
kora.srl@pec.it

OGGETTO: RESMAL S.r.l. – Impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi sito nella Zona Industriale di Matino - Istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e di autorizzazione alle emissioni ex art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Convocazione Conferenza di Servizi ex art. 14 della L. n. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 07/05/2026 - Parere ARPA Puglia

Rif.: Nota della Provincia di Lecce prot. n. 18629 del 03/04/2026 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 21778).

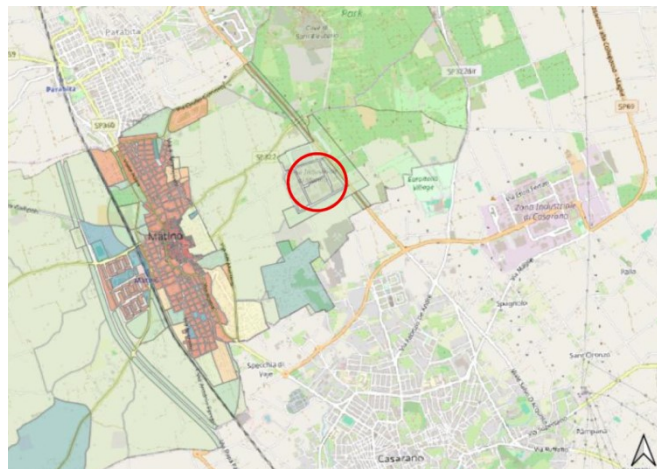
Con la nota sopra epigrafata codesta autorità competente ha avviato il procedimento amministrativo riportato in oggetto, riguardante un impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi sito nella Zona Industriale di Matino e all'uopo ha convocato una conferenza di servizi per il giorno 07/05/2026.

Analizzata la documentazione resa disponibile tramite link¹, si riportano di seguito le osservazioni e richieste di integrazione della scrivente Agenzia.

Premessa

La Società “**RESMAL S.r.l.**”, ha sede nel comune di Collepasso (LE), e risulta in possesso di un lotto ricadente in un'area localizzata nel territorio di Matino in area classificata dallo strumento urbanistico comunale vigente come zona industriale, che l'azienda intende utilizzare come impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. Il sito oggetto di intervento è esteso circa 17000 mq ed identificato catastalmente al Foglio 15 P.IIe 79 – 330. Tale sito come si evince dalla figura di seguito riportata risulta allocato tra i comuni della provincia di Lecce di Parabita (a nord) e Casarano (a sud) e spostato a est rispetto al comune di Matino.

¹ https://www.provincia.le.it/cds_resmal/



Per l'impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in progetto è prevista la sola attività R13 - Messa in riserva.

Esaminata la tipologia di impianto che il gestore intende realizzare si rileva che l'attività in oggetto risulta essere assoggettata all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006)².

Come dichiarato dal gestore nell'elaborato "R3 - Relazione Tecnica Specialistica - Inquadramento rispetto i criteri localizzativi del P.R.G.R.S – Rev. di Marzo 2026", "l'intervento ricade nella Zona Industriale del Comune di Matino, tipizzata dal P.R.G. come "Zona D2 – Aree destinate all'industria", e non risulta soggetto ad alcun vincolo individuato dal P.P.T.R., dal P.A.I. e dal P.T.A. Il rispetto dei criteri localizzativi consente di affermare che la realizzazione del progetto non produce impatto sulla popolazione limitrofa, sul paesaggio, su flora e fauna, sulle matrici ambientali (acqua, suolo, sottosuolo, aria), nonché sul patrimonio storico ed artistico dell'area. Si può concludere, pertanto, che **l'impianto è coerente con i criteri localizzativi del Piano Coordinato di Gestione dei Rifiuti Speciali**, poiché conforme ai gradi di prescrizione di tutti i fattori ambientali previsti per gli aspetti considerati dal Piano".

Elaborato R1 – Relazione Tecnica Generale rev. Marzo 2026

1. Si chiede al gestore di fornire un elenco (anche non esaustivo) delle tipologie di rifiuto che saranno eventualmente prodotte all'interno dell'impianto, le modalità di stoccaggio in deposito temporaneo, il criterio gestionale scelto per lo svuotamento dello stesso, indicando in planimetria dove saranno posizionate le aree di stoccaggio³.
2. Al par. 8.1 "Layout dell'impianto" il gestore dichiara che "nello specifico, i rifiuti saranno stoccati tramite abbancamento del materiale in cumuli, in zone dell'Impianto attrezzate con SLOT delimitati da setti modulari New Jersey applicati come elementi divisorii stabili, adattabili alla configurazione dell'area slot" e che "nel complesso l'area di stoccaggio sarà organizzata in n. 22 slot di cui 2 rimarranno vuoti e saranno destinati a conferimenti solo in condizioni emergenziali". A tal proposito ARPA ritiene che tutte le aree, destinate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, debbano essere impermeabilizzate e dotate di opportuna ed adeguata rete di convogliamento delle possibili acque di dilavamento.
3. In merito alle caratteristiche degli slot si ritiene che il gestore debba provvedere a garantire che essi (almeno nei periodi/ore di non esercizio dell'impianto) siano provvisti di idoneo sistema di copertura e protezione dagli agenti atmosferici.

² cfr. elaborato "R1 – Relazione Tecnica Generale – Rev. Marzo 2026".

³ N.B. deve essere garantita la separazione fisica dei rifiuti in ingresso e successivamente lavorati in R12/R13 da quelli prodotti dalle lavorazioni dell'impianto.

4. Esaminato anche l'elaborato grafico "TAV.7 – Layout Rete di Nebulizzazione Rev. Marzo 2026" si ritiene che il gestore debba estendere la rete di nebulizzazione anche agli slots che saranno utilizzati in condizioni di emergenza (Slot 21 e 22).
5. Al par. 8.2 "Fasi operative" il gestore descrive le modalità di accettazione e controllo in impianto dei rifiuti in ingresso. Detti rifiuti come previsto dalla finalità dell'impianto, saranno destinati allo stoccaggio preliminare in attesa di una delle operazioni di recupero (da R1 a R12) che saranno eseguite presso impianti terzi. Al fine di perseguire tale finalità nel modo più efficiente possibile, si indica al gestore di tener conto nei contenuti e nelle procedure definite nel suddetto paragrafo, anche delle indicazioni date, per quanto concerne le verifiche sui rifiuti in ingresso, dai relativi provvedimenti normativi e regolamenti finalizzati in via successiva all'ottenimento dei rispettivi End of Waste (ad es. DM n. 127/2024, Regolamento UE 1179/2012, etc.).
6. In linea generale per quanto concerne le possibili emissioni di polveri che potrebbero generarsi a seguito della manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti, si indica al gestore di tener conto delle disposizioni date dalla Parte I dell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ove applicabili.

Elaborato R4 – Relazione Tecnica Specialistica - Sistema di gestione acque meteoriche rev. Marzo 2026

7. Esaminati anche gli elaborati TAV. 6a e TAV. 6b, si chiede al gestore di revisionare i suddetti elaborati fornendo i particolari costruttivi del pozzetto fiscale di prelievo, da cui si evinca la garanzia di un corretto campionamento del refluo in uscita per caduta.
8. Si chiede al gestore, al fine di garantire la perfetta tenuta stagna delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prevedere nel piano di monitoraggio (Elaborato R5) la verifica di tenuta idraulica con una frequenza almeno biennale.
9. Il gestore dovrà prevedere l'installazione di sistemi di contabilizzazione (ad es. contatori volumetrici) utili alla registrazione dei quantitativi di acqua che saranno destinati alla irrigazione e all'alimentazione degli impianti di abbattimento e al lavaggio dei piazzali. Il gestore dovrà prevedere un apposito registro su cui con frequenza mensile saranno riportati i suddetti quantitativi di acqua scaricata su suolo o recuperata per gli impianti di abbattimento.

Elaborato R5 – Piano di Monitoraggio Ambientale rev. Marzo 2026

10. In relazione alla proposta di monitoraggio delle possibili emissioni diffuse in atmosfera, si chiede al gestore di specificare nel piano di monitoraggio redatto, i parametri che saranno ricercati ed i relativi metodi analitici impiegati. Si chiede altresì al gestore di definire per i suddetti parametri una proposta di valore limite, la cui adeguatezza sarà valutata dalla scrivente Agenzia e dall'autorità competente.
11. Si chiede al gestore di integrare il piano di monitoraggio prevedendo il monitoraggio almeno annuale delle acque meteoriche a valle del trattamento e a monte dello scarico. I parametri da ricercare dovranno essere quelli previsti dalla Tabella IV, All. 5 alla Parte 3 del D.Lgs 152/2006 (scarico al suolo) con il rispetto dei valori limite dettati dalla Tabella contenuta nell'allegato al DM 185/03 essendo previsto l'uso irriguo delle acque riutilizzate. Dovranno inoltre essere ricercati i parametri per cui vige il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006.
12. In merito ad eventuali processi di lavorazione che possono originare emissioni odorigene significative (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o altri processi che generino emissioni diffuse), come previsto dalla Legge Regionale Puglia del 16 luglio 2018 n. 32, è necessario che i suddetti processi siano svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace. L'eventuale assenza di sorgenti odorigene significative dovrà essere certificata dal gestore ovvero dal proponente mediante dichiarazione resa nelle forme di legge.
13. Il gestore dovrà predisporre una apposita procedura/istruzione operativa nella quale siano definite le modalità di esecuzione, le frequenze e le modalità di registrazione degli interventi/ispezioni che saranno effettuati al fine di garantire il funzionamento efficiente degli impianti di abbattimento delle polveri, presenti in stabilimento.

14. Si chiede al gestore di fornire chiarimenti in merito alla presenza di gruppi elettrogeni a servizio dello stabilimento e di fornire le relative schede delle caratteristiche tecniche (potenza termica, combustibile utilizzato, sistemi di abbattimento delle emissioni, etc.).
15. Il gestore dovrà fornire chiarimenti in merito alla presenza in stabilimento di serbatoi specificando le tipologie di sostanze contenute e delle quali si richiedono le relative schede tecniche. Si chiede altresì al proponente di chiarire se i suddetti serbatoi siano provvisti di sfiati in atmosfera e se le emissioni connesse ad essi siano trattate a monte dello sbocco in atmosfera con idoneo sistema di abbattimento (ad es. sistema a carboni attivi, etc).
16. Si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (C.E.T.) e sono tenuti anche alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.157/2011.

Si chiede infine al gestore di riscontrare quanto sopra richiesto in un apposito elaborato, rispettando la numerazione dei rilievi così come rappresentati nel presente parere, inserendo altresì il riferimento preciso alla particolare sezione/paragrafo dell'elaborato che viene modificato ad esito del riscontro effettuato (ad es. par. xx, pag. xx della Relazione tecnica rev. x/Planimetria x, ecc.), si chiede altresì al proponente di riportare le modifiche apportate agli elaborati revisionati in un colore carattere diverso dal "nero".

Si rimette per il prosieguo.

Distinti Saluti.

**Il Dirigente della UOS Pareri, Autorizzazioni,
Ispezioni e supporto ai Servizi Territoriali**
dott. Geol. Oronzo Simone

**Il Direttore del Dipartimento e
del Servizio Territoriale**
dott. Antonio D'Angela

I funzionari:

dott. Carlo Rossetti

ing. Giusy Santomasi

Tit.: 2.5.1.

Categoria: Pareri

Fasc: N. 21/2026 MATINO - RESMAL - ART.208 E ART.269

Codice Prest.: AUT_208

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it